

IN OTTOBRE IMPORTANTE CONGRESSO A LUGANO. FOCUS SUL PROBLEMA DELLA VARROA E SULLE POSSIBILI SOLUZIONI

LA SOCIETÀ TICINESE DI APICOLTURA COMPIE 100 ANNI E PENSA AL FUTURO

di/von **Elia Stampanoni**

Il simposio scientifico sull'apicoltura svoltosi a Lugano dal 13 al 15 ottobre è stato un successo, sia a livello di partecipazione che di contenuti. Conferenze e workshop per specialisti, ma soprattutto il grande mercato del sabato presso il Palazzo dei congressi, hanno attirato le attenzioni della gente sul mondo dell'apicoltura, un settore sotto continua pressione. I partecipanti al congresso e il pubblico hanno potuto approfittare di un programma molto ricco e variato, che includeva anche degustazioni, corsi di cucina, atelier pratici, cene e altri interessanti appuntamenti.

Tra i fattori che preoccupano gli apicoltori, quello delle malattie, con l'acaro della Varroa sempre in prima linea. Anche di questo si è dunque parlato durante la tre giorni ticinese, voluta fortemente dalla Società ticinese d'apicoltura (STA) per il suo centenario e che ha attirato almeno un centinaio di specialisti da tutto il mondo.

Stimolante il sistema di lotta alla Varroa con l'uso del calore che, presentato da una ditta italiana, potrebbe essere precursore di una rivoluzione nel metodo di gestione dell'alveare.



L'idea di Mauro Tagliaferri, apicoltore di Gubbio, si basa sul fatto che l'acaro non sopporta temperature al di sopra dei 39-40°C, mentre le api sì. L'apicoltore ha quindi inserito delle

resistenze all'interno dei fogli cerei che, accese, creano il calore necessario ad abbattere l'acaro nella sua fase di riproduzione, evitando l'esplosione demografica che normalmente

attanaglia le api. Il metodo, brevettato con il nome di Bee Ethic, si presenta come l'unico marchio al mondo per la salvaguardia delle api, dell'apicoltore e dell'ambiente.

Il mondo delle api in alcune immagini dal congresso tenutosi a Lugano



Alcuni apicoltori lo stanno testando anche in Ticino, sperando di ridurre drasticamente i trattamenti attuali e anche le ore di lavoro. L'investimento si aggira tra i

200 e i 400 franchi per arnia a seconda del tipo di alimentazione scelta (solare, elettrica,...) e di alcune altre variabili. L'idea innovativa risulta inoltre adatta anche per

superare brevi e inaspettati periodi di freddo: accendendo queste piccole resistenze si crea un ambiente gradevole e adatto all'interno dell'arnia. Attendiamo con

curiosità l'evolvere di questo nuovo approccio, che secondo i promotori garantisce un'efficacia fino all'80% dell'abbattimento della Varroa. L'importante simposio è stato un susseguirsi di presentazioni, conferenze e anche di momenti dove discutere su altri temi caldi dell'apicoltura. Gli specialisti hanno quindi avuto una grande opportunità di confrontarsi e dibattere congiuntamente ai relatori invitati dalla Società ticinese d'apicoltura in occasione del suo centenario. La STA nacque infatti ufficialmente il 16 giugno del 1916 e quest'anno ha già fatto parlare di sé con l'apprezzatissima mostra "una apis, nulla apis" (un'ape da sola non vale nulla), inizialmente allestita presso il Museo della civiltà contadina di Stabio. Nei giorni seguenti il congresso la mostra è stata presentata presso l'Ex asilo Ciani di Lugano, proponendo il mondo delle api con un approccio intrigante. I visitatori, sia adulti sia bambini, sono stati coinvolti sin dall'inizio nella tematica, attratti dalla grafica, dalla semplicità ma anche dalle molte domande a cui sono stati sottoposti lungo il percorso.

WICHTIGER KONGRESS MIT FOKUS AUF VARROAMILBEN UND MÖGLICHEN LÖSUNGEN IN LUGANO

Tessiner Bienenzüchterverein wird 100 und denkt an die Zukunft

Das wissenschaftliche Bienenzucht-Symposium vom 13. bis 15. Oktober in Lugano war bezüglich der Anzahl Besucher wie der Inhalte ein Erfolg. Konferenzen sowie Workshops für Spezialisten und dazu der grosse Markt im Kongresszentrum vom Samstag lenkte die Aufmerksamkeit auf die Welt der Bienenzucht; ein Sektor, der ständig unter Druck steht. Den Kongressteilnehmern wie dem Publikum wurde ein sehr abwechslungsreiches Programm geboten, zu dem auch Degustationen, Kochkurse, Praxis-Ateliers, Essen und weitere interessante Aktivitäten gehörten. Die grössten Sorgen bereiten den Bie-

nenzüchtern Krankheiten, insbesondere die Varroamilbe: Auch darüber wurde am dreitägigen Anlass gesprochen, den die Società ticinese d'apicoltura (STA) zu ihrem 100-Jahre-Jubiläum unbedingt im Tessin veranstalten wollte und der mindestens eine Hundertschaft an Spezialisten aus aller Welt anlockte. Vielversprechend ist in dieser Hinsicht die Varroa-Bekämpfung mittels Hitze, die eine italienische Firma vorgestellt hat und die Arbeit im Bienenstock revolutionieren könnte. Milben vertragen Temperaturen über 39-40°C nicht, Bienen aber schon: Davon ausgehend baut Bienenzüchter Mauro Tagliaferri aus Gubbio (!) Stäbe in Bienenwaben

ein, die man einschalten kann, um Hitze zu erzeugen. Diese tötet Milben bei der Fortpflanzung ab, wodurch ihre explosionsartige Vermehrung verhindert wird, welche den Bienen normalerweise zusetzt. Die Methode wurde mit dem Namen Bee Ethic brevettiert. Sie ist weltweit die einzige, die weder die Bienen noch den Bienenzüchter oder die Umwelt schädigt. Einige Bienenzüchter im Tessin testen sie und erhoffen sich davon, die notwendigen Behandlungen und den Zeitaufwand massiv reduzieren zu können. Die Kosten belaufen sich, je nach Art der Stromzufuhr (solar, elektrisch) und weiteren Variablen, auf 200 bis 400 Franken

pro Bienenstock. Die innovative Methode eignet sich auch dafür, kurzfristige und unerwartete Kälteeinbrüche zu überstehen: Dank der Heizstäbe lässt sich im Bienenstock ein angenehmes Klima erzeugen. Mit Interesse verfolgen wir die weiteren Entwicklungen in Bezug auf diesen Lösungsansatz, der gemäss den Vertreibern bis zu 80% der Varroamilben ausschaltet. Präsentationen, Konferenzen und Diskussionen über andere heisse Themen der Bienenzucht boten den Fachleuten am wichtigen Symposium Gelegenheit, sich auszutauschen und mit den vom Tessiner Bienenzüchter-Verein (STA) eingeladenen Referenten zu debattie-

ren. Im Zuge seines 100-Jahre-Jubiläums hat der Verein – er wurde am 16. Juni 1916 gegründet – schon mit der sehr gut angekommenen Ausstellung "una apis, nulla apis" (eine Biene allein ist nichts wert), die zuerst im Museo della Civiltà contadina in Stabio zu sehen war, für Aufmerksamkeit gesorgt. In den Tagen nach dem Kongress gelangte die Ausstellung ins Ex-Asilo Ciani in Lugano. Sie bot einen spannenden Zugang zur Welt der Bienen. Gross und Klein wurden dabei über die ansprechende Grafik, die verständlichen Inhalte, aber auch über viele Fragen entlang des Parcours in die Thematik eingeführt.